



Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Anno di formazione e prova per i docenti neo-immessi in ruolo o che hanno ottenuto il passaggio di ruolo e Percorso annuale FIT

Per la prima volta in questo anno scolastico le procedure atte all'assolvimento dell'anno di prova seguono due percorsi distinti:

- il primo riguarda i docenti assunti a tempo indeterminato da GAE o da concorso 2016 (DD 105/16 - scuola dell'infanzia e primaria - DD 106/16 - scuola secondaria - DD 107/16 -sostegno) e i docenti che hanno ottenuto un passaggio di ruolo
- il secondo riguarda i docenti che accedono ad un percorso annuale FIT dalle Graduatorie Regionali di Merito del concorso 2018 (DDG 85/2018 - scuola secondaria).

L'anno di prova dei docenti assunti a tempo indeterminato o che hanno ottenuto il passaggio di ruolo è regolamentato dal DM 850/15 e dalla nota MIUR 35085 del 2 agosto 2018.

Il percorso annuale FIT invece è disciplinato dal DM 984/17 e dalla nota MIUR 41693 del 21 settembre 2018.

Riassumiamo in uno schema il funzionamento dei due percorsi:

Anno di prova e formazione

Contratto e condizioni economiche e giuridiche

Contratto a tempo indeterminato con decorrenza economica e giuridica o solo giuridica (a seconda che l'assunzione in ruolo preceda o sia successiva al 31 agosto).

Differimento presa servizio (decorrenza giuridica e non economica)

È possibile svolgere il periodo di formazione e prova presso l'istituzione scolastica dove si presta servizio con supplenza annuale o al 30 giugno, purché sia su medesimo posto o classe di concorso affine a quella dell'assunzione a tempo indeterminato.

Requisiti di servizio per il superamento

180 gg di servizio (comprendono tutte le attività connesse al servizio, esami, scrutini e periodi di sospensione delle lezioni) di cui

120 gg di attività didattica (comprendono i giorni di effettivo insegnamento, attività progettuali, formative e collegiali)

- riduzione proporzionale in caso di part-time
- in caso di maternità il primo mese di astensione obbligatoria è computato nei 180 gg

Eventuale rinvio dell'anno di formazione e prova

Il rinvio è possibile se il docente nell'anno scolastico di prova non ha prestato i periodi di servizio e di formazione prescritti (180 gg + 120 gg) (Dlgs 297/94, art. 438 c. 5).

Valutazione negativa del periodo di prova

In caso di esito sfavorevole della prova è possibile effettuare un secondo periodo di formazione e prova, non rinnovabile.

Durata del percorso - impegni orari - attività formative

Durata complessiva 50 ore:

- Incontri propedeutici e restituzione finale = 6 ore
- Laboratori formativi/visite in scuole innovative = 12 ore
- Attività di peer to peer = 12 ore
- Attività sulla piattaforma on line = 20 ore

Tutor

È designato dal DS, sentito il collegio dei docenti, tra gli insegnanti della stessa disciplina/area disciplinare/tipologia di cattedra. Un tutor segue massimo tre neo-assunti.

Colloquio finale

Avviene nel periodo compreso tra il termine delle attività didattiche e la fine dell'anno scolastico.

L'assenza al colloquio, anche se non motivata da impedimenti improrogabili non preclude l'espressione del parere.

Il rinvio del colloquio per motivi inderogabili è possibile solo 1 volta.

Comitato di valutazione (L107/15 comma 129 punto 4)

Il Comitato di valutazione esprime un parere obbligatorio ma non vincolante per il DS ai fini del giudizio finale e del provvedimento di conferma in ruolo.

Eventuale domanda di trasferimento

Può essere fatta durante l'anno di prova, sulla base delle previsioni del CCNI sulla mobilità.

Domanda di ricostruzione di carriera

Si presenta l'istanza solo dopo aver superato l'anno di prova, quindi entro il 31 dicembre dell'a.s. successivo a quello di formazione e prova.

Percorso annuale FIT

Contratto e condizioni economiche e giuridiche

Rapporto a tempo determinato con Contratto al 31 agosto

Differimento presa servizio (decorrenza giuridica e non economica)

Non è previsto il differimento, ma per i candidati in posizione utile collocati nelle graduatorie di merito del concorso pubblicate entro il 31 dicembre è previsto l'accantonamento del posto

Requisiti di servizio per il superamento

180 gg di servizio di cui
120 gg di attività didattica

- riduzione proporzionale in caso di part-time

Eventuale rinvio percorso annuale FIT

Il rinvio è possibile quando ricorrono le tutele previste dalla legge: maternità, paternità e gravi malattie.

Valutazione negativa del periodo di prova

Il contratto è risolto alla scadenza e il percorso annuale FIT non è ripetibile.

Durata del percorso - impegni orari - attività formative

- Osservazione in classe, progettazione preventiva, confronto e rielaborazione con il tutor = 24 ore
- predisposizione del portfolio professionale
- progetto di ricerca azione

Tutor

È designato dal DS, sentito il collegio dei docenti, tra gli insegnanti della stessa disciplina/area disciplinare/tipologia di cattedra. Un tutor segue massimo tre neo-assunti.

Colloquio finale

Avviene nel periodo compreso tra il termine delle attività didattiche e la fine dell'anno scolastico.

Il colloquio può essere rinviato una sola volta per gravi motivi di salute e negli altri casi previsti dalla legge e deve comunque svolgersi entro il 30 giugno dell'anno successivo.

L'assenza al colloquio non motivata comporta il mancato superamento del percorso.

Commissione di valutazione (Dlgs 59/17 art.13 comma 2)

La Commissione di valutazione esprime con propria delibera il superamento dell'anno FIT.

Eventuale domanda di trasferimento

I docenti potranno partecipare alla mobilità solo nell'a.s. successivo a quello del FIT, quando cioè gli interessati avranno un contratto a tempo indeterminato a decorrere dal 1° settembre.

Domanda di ricostruzione di carriera

Si presenta l'istanza solo dopo aver superato il terzo anno FIT, quindi entro il 31 dicembre dell'a.s. successivo a quello di formazione e prova.

Concorso ordinario Direttori dei servizi generali e amministrativi: l' informativa del MIUR

2.004 i posti messi a concorso nel triennio 2018-2021. La FLC CGIL chiede profonde modifiche al bando e l'avvio di una procedura riservata ai facenti funzione. Entro il 15 gennaio 2019 parte il confronto sulla mobilità professionale.

Giovedì 6 dicembre 2018 si è tenuto l'incontro d' informativa tra Ministero dell'Istruzione e sindacati sul **concorso ordinario per il profilo DSGA**.

Informativa del MIUR

L'Amministrazione ha fatto presente preliminarmente che il **bando va pubblicato entro il mese di dicembre**, come disposto dalla finanziaria 2018, e che sono ancora molti gli adempimenti da osservare, compresa la richiesta di parere del CSPI. Pertanto si rende necessario avviare immediatamente la procedura d'urgenza per la richiesta del parere, tenuto conto che l'ultima Gazzetta Ufficiale utile è quella del 28 dicembre prossimo.

I punti salienti del bando

I posti messi a concorso sono 2.004 per il triennio 2018/2021.

Possono fare domanda coloro che, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso ai concorsi pubblici, sono in possesso della **laurea specifica**, come previsto dalla tabella B allegata al CCNL 2018.

Sono ammessi al concorso gli assistenti amministrativi facenti funzione di DSGA con almeno **tre incarichi annuali**, anche non consecutivi, maturati al 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore della legge di bilancio 2018. In quest'ultimo caso si prescinde dal possesso del diploma di laurea.

Il 20% dei posti è riservato agli interni se in

possesso del titolo di laurea specifico. Le procedure concorsuali, che si svolgono su **base regionale**, prevedono **una prova scritta** e una **prova orale**.

Per essere ammessi alla prova scritta i candidati dovranno superare una **prova preselettiva**.

La nostra posizione

Abbiamo ribadito come l'obiettivo di questa procedura concorsuale, che arriva dopo quasi venti anni dall'istituzione del profilo di Dsga, debba essere innanzitutto **la sistemazione dei circa 600 assistenti amministrativi facenti funzione**. Pertanto la bozza del bando, così come illustrata dal Miur, a nostro parere è al di sotto delle aspettative della categoria e delle richieste sindacali, tanto più che non sono state date garanzie sull'effettivo svolgimento di procedure riservate ai facenti funzione.

Nel merito del bando:

- la percentuale di riserva va elevata in modo da ricomprendere i 600 facenti funzione;
- il requisito dei 3 anni di incarico annuale deve comprendere anche l'a.s. 2017/2018;

le materie delle prove d'esame devono essere centrate essenzialmente sugli aspetti teorici e pratici del lavoro

quotidiano delle scuole.

Abbiamo sottolineato come, in mancanza di tali aperture, soprattutto per quello che riguarda le procedure riservate ai facenti funzione, sarebbe inevitabile l'avvio di un contenzioso a tutela degli interessati.

L'Amministrazione, a fronte delle nostre richieste, ha sospeso il confronto per effettuare una verifica con l'Ufficio del Gabinetto del Ministro.

A seguito di tale verifica abbiamo ricevuto assicurazione dell'impegno a rivedere il bando, soprattutto per quanto concerne l'aumento delle percentuali da riconoscere anche ai facenti funzione.

Quanto alla nostra richiesta di attivare la mobilità professionale, alla quale verrebbero destinati ulteriori posti rispetto a quelli messi a concorso con la procedura ordinaria, l'Amministrazione si è impegnata ad attivarsi con il Ministero della Funzione Pubblica al fine di verificarne la fattibilità. Su quest'ultimo argomento, le parti hanno poi stabilito di incontrarsi entro il 15 gennaio 2019.

Riforma del sostegno: il MIUR vuole introdurre dei cambiamenti

Con un video-messaggio dalla sua pagina facebook il sottosegretario Giuliano annuncia modifiche ai poteri dei GIT.

L'idea è quella di **una modifica al Dlgs 66/17**, che dovrebbe togliere ai GIT (Gruppi territoriali per l'inclusione) la competenza a formulare la proposta di ore di sostegno da assegnare ad ogni alunno con disabilità. La misura annunciata dal sottosegretario muove in una direzione condivisibile, tanto che come FLC CGIL abbiamo subito evidenziato che i poteri attribuiti ai GIT rappresentano un elemento di criticità della delega sul sostegno.

Tuttavia l'inclusione scolastica non ha bisogno di interventi parziali, ma di misure organiche, che gli restituiscano centralità nell'ambito del sistema di istruzione. Dopo anni di tagli e disinvestimenti il sostegno vede un posto su

tre affidato a docenti precari, perlopiù privi del titolo di specializzazione. Chiediamo quindi al governo di **agire con maggiore coerenza, evitando** che le modifiche ai poteri dei GIT si traducano in **un'operazione di risparmio**. A nostro avviso i fondi previsti nel decreto non devono essere sottratti all'inclusione scolastica, ma piuttosto incrementati per **formare e assumere i docenti necessari a coprire i posti vacanti**.

Infatti i poteri dei GIT non sono l'unico **elemento di criticità** contenuto nel Dlgs 66/17, in quanto un'altra disposizione assai discutibile è quella che prevede la

chiamata diretta dei supplenti sui posti di sostegno. Una misura sbagliata, che serve solo a mascherare la cronica carenza di organici e di continuità didattica in questo delicato ambito dell'istruzione.

Come FLC CGIL chiediamo quindi che il MIUR avvii un ampio confronto su questa materia, anche per dimostrare che vi è una reale inversione di tendenza rispetto alle scelte calate dall'alto del precedente governo.

A settant'anni dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo, ennesimo fenomeno di esclusione di bambini dalla mensa scolastica in un comune del bergamasco

È necessario che il MIUR ridisegni la mappa dei diritti imprescindibili nei percorsi scolastici. Non possono farlo le delibere delle Giunte comunali

Per 12 famiglie con bambini di sei anni iscritti alla scuola primaria, il **Comune di Cenate Sotto nega la mensa e il trasporto**. La motivazione: **non sono residenti** nel Comune.

Parte così la mobilitazione delle famiglie, sostenute dalla FLC CGIL Lombardia e da associazioni delle famiglie e della scuola, costretti a promuovere un'azione legale contro la delibera di Giunta del 21 novembre 2018. È evidente che la principale preoccupazione del Comune di Cenate Sotto non è quella di garantire il diritto dei bambini all'istruzione, all'inclusione e alle pari opportunità, ma piuttosto quella di distinguere i residenti dai non residenti, che sarebbe come dire che i servizi vanno garantiti prima alle famiglie che alle amministrative votano nel comune. Dall'inizio dell'anno scolastico **numerosi casi** hanno messo in evidenza la debolezza dello Stato rispetto alla necessità di farsi garante del **diritto all'istruzione**, nel quadro dei diversi diritti sociali e di cittadinanza: da Monfalcone a Lodi, da Cenate Sotto separata da Cenate Sopra, alla vicenda di Rende e Ardea, **i casi che hanno riguardato la refezione scolastica si sono moltiplicati**.

È necessario che il Ministero riprenda in mano la **legislazione scolastica**, a partire dalle **Nuove Indicazioni nazionali**, per rimettere al centro il curriculum, il tempo scuola e le attività ad esso connesse, di cui la mensa è uno dei momenti educativi fondamentali.

Non possono le Giunte comunali incidere di fatto sull'offerta formativa a seconda della residenza dei bambini che frequentano la

scuola, tantomeno a seconda della loro nazionalità. Ci preoccupa che **la tutela dei diritti non sembri una priorità neppure per lo Stato** dal momento che il Ministro dell'Istruzione non è voluto intervenire oppure non ha saputo garantire che le prerogative delle autonomie locali in tanti casi non si trasformassero nella negazione di quei diritti che la scuola dello Stato deve tutelare. Anzi, di recente dal Ministero è arrivata una nota che scarica sulle scuole l'onere di reperire risorse a favore delle famiglie meno abbienti. La circolare da noi contestata (vedi articolo successivo) anche per altri contenuti, si avventura in una incoerente distinzione tra attività obbligatorie e attività facoltative, aprendo la strada alla possibilità di escludere qualche studente dalle attività previste dal progetto formativo di istituto. **I bambini, gli studenti, sono portatori di diritti che non sono nella disponibilità neppure dello Stato** e tra questi c'è il **diritto all'istruzione**, che per un altro aspetto è anche obbligo alla frequenza scolastica per tutto il tempo scuola, che sia esso lavoro d'aula, di laboratorio o si tratti del tempo mensa, come di recente ha affermato anche la giustizia amministrativa

I Comuni non possono imporre limitazioni alle istituzioni scolastiche autonome in relazione alla gestione

della mensa, per giunta con la conseguenza di escludere alcuni studenti dal progetto di istituto. Il progetto formativo, piuttosto, va adeguatamente sostenuto affinché possano beneficiarne tutti coloro che frequentano l'istituzione scolastica.

Esiste in proposito una precisa **responsabilità dello Stato che è quella di riuscire a conciliare il godimento dei diritti delle persone e le prerogative delle autonomie della Repubblica**, anche attraverso apposite misure di coordinamento multilivello affinché l'autonomia non si traduca in violazione di diritti e libertà costituzionali, separatismo e deresponsabilizzazione dello Stato nazionale.

A settant'anni esatti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo che ha sancito la pari dignità di tutti gli esseri umani, **chiediamo al Ministro Bussetti di intervenire** a tutela della scuola pubblica gratuita, inclusiva e garante dei diritti e delle libertà costituzionalmente riconosciute. **Siamo al fianco delle famiglie e degli studenti** perché prevalga nelle azioni amministrative e di governo la logica dei livelli essenziali delle prestazioni che si traducono nelle pari dignità che l'Onu ci ha consegnato il 10 dicembre 1948.

DOVE SIAMO



PAVIA

Via Damiano Chiesa, 2 - 27100 Pavia
Tel. 0382 389226 - fax 0382 25040
e-mail: pavia@flcgil.it -
pavia@pec.flcgil.it

VOGHERA

Via XX Settembre, 38 - 27058 Voghera
Tel. 0383 46345
e-mail: pavia@flcgil.it
Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30



VIGEVANO

Via Bellini, 27 - 27029 Vigevano
Tel. 0381 690901
e-mail: pavia@flcgil.it
Lunedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Professionalità dei docenti e autonomia scolastica a rischio

Il MIUR interviene con una circolare sul rapporto scuola-famiglie. I sindacati: urgente un incontro di chiarimento con il Ministro Bussetti.

È con una circolare inviata il 22 novembre alle scuole che il Miur interviene sul delicatissimo tema del rapporto tra scuola e famiglie nella predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, in particolare sulle procedure relative alle decisioni organizzative e didattiche delle istituzioni scolastiche.

Chiediamo al Ministro un incontro urgente - sottolineano **Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi e Pino Turi** - per un confronto di merito su questa circolare, i cui contenuti rischiano di essere lesivi dell'autonomia professionale dei docenti e dell'autonomia scolastica, entrambe costituzionalmente garantite.

Quando i genitori scelgono una scuola è perché conoscono l'offerta formativa che questa mette a disposizione e compiono un atto di affidamento nei confronti delle comunità professionali che sono impegnate nell'educazione dei figli.

Il Ptof è reso pubblico prima dell'apertura delle iscrizioni - **mettono in evidenza i segretari generali dei sindacati confederali della scuola** - le procedure di definizione dell'offerta formativa sono fortemente democratiche e partecipative, richiedono la delibera del Consiglio di istituto e un'ampia fase di consultazione e proposta anche nei consigli di classe. Gli Organi collegiali prevedono la partecipazione di studenti e genitori, che provvedono a dare corpo all'autonomia delle scuole.

Il Piano dell'offerta formativa costituisce il momento più alto di espressione dell'autonomia scolastica. L'offerta formativa è dunque intesa come un progetto unitario, democratico, partecipato che definisce l'identità dell'istituto scolastico e il suo rapporto con il territorio.

La formulazione della circolare, con un generico e non circostanziato riferimento al curriculum obbligatorio - **pongono l'accento Sinopoli, Gissi e Turi** - rischia di generare confusione ed indurre equivoci e di scaricare sulla dirigenza scolastica procedure in contrasto con il quadro normativo esistente, peraltro richiamato anche in interventi della Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

L'ampliamento del curriculum obbligatorio è ampiamente definito dalla normativa in tema di flessibilità e di autonomia didattica ed organizzativa e deve dunque essere inteso in tal senso.

Ai fini della predisposizione del Ptof la scuola deve certamente promuovere i necessari rapporti con le famiglie ma la scuola è un insieme di professionalità e costruisce un progetto formativo che le famiglie scelgono in fase di iscrizione. Il rapporto con la collettività scolastica non può essere inteso come adesione ad un servizio a domanda individualizzata, l'esatto opposto della funzione che la Costituzione affida all'istruzione.

ISCRIVITI ALLA FLC CGIL di Pavia.

Oltre ai servizi della FLC CGIL, gli iscritti beneficiano anche di una molteplicità di proposte della CGIL, tra cui il CAAF CGIL e INCA il patronato della CGIL

CAAF CGIL Un servizio della CGIL Lombardia che offre assistenza fiscale a cittadini, lavoratori, pensionati e famiglie. Scopri il nuovo servizio per i lavoratori autonomi



Il patronato **INCA CGIL** assiste e tutela i cittadini e i lavoratori in ambito previdenziale infortunistico e assistenziale. Presso i nostri uffici è possibile:

- Sapere quando si matura il diritto alla pensione sia nel settore privato che in quello pubblico
- Su appuntamento è possibile ottenere un calcolo previsionale della pensione
- Inoltrare telematicamente domande agli enti previdenziali (pensioni, invalidità civile, disoccupazioni, maternità ecc.)
- Inoltrare telematicamente ricorsi agli enti previdenziali
- Rinnovare il permesso di soggiorno
- Avere una consulenza medico legale qualificata

